

Vicenza

vicenza@corriereveneto.it

NUMERI UTILI	
Comune	0444221360
Polstrada	0444250811
Vigili Urbani	0444545311

Questura	0444337511
Emergenza infanzia	114
Guardia Medica	0444567228
Ospedale Civile	0444753111

Ambulanza C.R.I.	0444514222
NUMERI UTILI	
Altopiano Asiago	0424463359
Recoaro Valdagno	330538683

Arsiero	330538680
Schio	330538681
FARMACIE DI TURNO	
Marson Bona	0444571060

Preto S. Chiara	0444544017
-----------------	------------

Bando profughi: previsti 2600 arrivi

Gara da 36 milioni, 800 stranieri in più rispetto al 2016. Variati: «No alle maxi concentrazioni»
La protesta del comitato "Prima noi": «L'accoglienza diffusa è una bugia, pronti alle barricate»

La vicenda

● La prefettura ha pubblicato l'avviso del bando che definirà il modello dell'accoglienza fino a metà del 2018

● Oggi la Provincia di Vicenza sta ospitando 2244 profughi nelle varie strutture di accoglienza gestite dalle cooperative

● Non sono previsti hub, le massime concentrazioni (come quelle dell'hotel Adele in via Medici) arriveranno al limite di 150 presenze giornaliere

● La spesa-base per ogni profugo sarà di 35 euro al giorno per vitto alloggio e pocket-money

VICENZA L'avviso campeggia sulla prima pagina del sito internet della prefettura e segna, nei numeri, un nuovo record per il Vicentino: contro Gazzolle intende trovare per quest'anno 2600 posti per altrettanti richiedenti asilo in tutto il territorio provinciale, 800 in più rispetto all'anno scorso. E' questa la nuova quota dell'accoglienza dei migranti che la prefettura berica si prepara a gestire nei prossimi mesi, con un esborso che potrà arrivare fino a 36 milioni di euro in 13 mesi. E però ancora prima di pubblicare il bando di gara ecco le prime prese di posizione, con le parole del sindaco, Achille Variati («Vanno coinvolti anche i Comuni che non accolgono») e pure del comitato "Prima noi" («Le barricate sono l'unica soluzione per contrastare questa follia»).

I numeri, innanzitutto. La prefettura ieri ha pubblicato un avviso che prelude al bando «per l'affidamento in provincia di Vicenza del servizio di accoglienza e assistenza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale». Il provvedimento di gara sarà pubblicato a breve, ma intanto l'avviso anticipa i tempi e intende informare le realtà del settore. Anche perché i posti da trovare non sono pochi: la prefettura

vuole ottenere disponibilità per 2600 posti per altrettanti migranti in strutture con un massimo di capienza fissato a 150 persone ciascuna. Il che, in sostanza, significa che sono scongiurati gli hub da centinaia di migranti nel territorio provinciale. La quota di richiedenti asilo prevista - «a seguito del perdurante e massiccio afflusso sulle coste italiane - recita il bando di gara - di cittadini stranieri richiedenti la protezione internazionale» - segna però un record per il Vicentino, che ad oggi ospita 2244 profughi gestiti da circa 40 realtà come cooperative, associazioni, alberghi: in appena due anni il numero di posti messo a bando è più che triplicato, passando dalla previsione di ospitare 795 persone del 2015 ai 1828 dello scorso anno e fino ai 2600 di oggi. E di conseguenza si moltiplica il valore economico della gara che sarà indetta dagli uffici di contra' Gazzolle: il bando mira a ottenere disponibilità dal 1 giugno al 31 dicembre prossimo, per un valore complessivo che si aggirerà attorno ai 16 milioni di euro. Al termine dei sei mesi, però, è previsto un periodo di proroga attraverso «procedura negoziata» - in sostanza convenzioni con le realtà che parteciperanno alla gara - che fino alla fine di luglio



Il sindaco
Ogni Comune faccia la sua parte, la prefettura distribuisca gli stranieri in tutta la provincia

2018 potrebbe portare a una spesa record di circa 36 milioni di euro: ovvero il doppio del 2015, quando il bando valeva 18 milioni di euro.

Il tema però è all'ordine del giorno in questi mesi e dunque già di fronte all'avviso ecco le prime prese di posizione. Come quella del primo cittadino, da tempo critico nei confronti della gestione governativa dell'accoglienza migranti: «I Comuni che già accolgono - afferma Variati - non possono essere ulteriormente gravati a fronte di altri che continuano a non accogliere. La prefettura dovrà predisporre piani per la distribuzione equilibrata nel territorio provinciale evitando nel modo più assoluto maxi concentrazioni».

E parole critiche giungono anche dal comitato "Prima noi": «L'accoglienza diffusa è una balla - dichiarano - si tratta di invasione diffusa perché i numeri sono da esodo biblico e questo nuovo bando lo conferma. Abbiamo a che fare con un Governo che continua a favorire i migranti e non gli italiani e le barricate rappresentano per noi l'unica soluzione per contrastare questa follia».

Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Mamme e papà in aula mentre i bambini giocano: aperto l'asilo in tribunale

VICENZA Inaugurato nel novembre 2015, è finalmente operativo l'asilo al piano interrato del tribunale (il primo a livello Veneto), battezzato il «Giardino dei fanciulli». Uno spazio interamente pensato per i più piccoli, con area gioco, tanto di fasciatoio e zona per allattare: una nurse che verrà gestita da una cooperativa e funzionerà «a chiamata» per i lavoratori del palazzo, ma anche per avvocati e utenti impegnati negli uffici giudiziari per varie incombenze che abbiano la necessità di affidare i loro figli a persone fidate.

B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arcugnano

Scuole a rischio sismico 200 genitori in assemblea chiedono nuovi progetti

ARCUGNANO A Torri sorgerà una scuola media nuova di zecca: «E' la risposta definitiva che possiamo dare al rischio sismico delle strutture esistenti. Abbiamo stanziato i fondi per il progetto preliminare, 120mila euro». Il sindaco di Arcugnano Paolo Pellizzari giovedì sera ne ha parlato, assieme a dei tecnici, a circa 200 mamme e papà preoccupati: tutti quelli del paese che hanno ricevuto la sua lettera, nei giorni scorsi, in cui avvertiva che le scuole sono a rischio sismico.

Un campanello di allarme, quello che il primo cittadino ha voluto suonare: «Il mio predecessore Paolo Gozzi aveva avviato un progetto di manutenzione antisismica degli edifici, ben fatto. Sono stati stanziati e impiegati 150mila euro: ma non sono stati sufficienti». Ai genitori presenti il sindaco ha fatto presente che le scuole Foscolo, Lioy e Mistrorigo sono tutti edifici con qualche decennio alle spalle. «La scorsa estate abbiamo fatto svolgere nuove verifiche ed è emerso che in particolare il corpo cen-

trale della Foscolo, quello del blocco aule, sarebbe assolutamente a rischio nel caso di un terremoto di media gravità, oscillatorio». Dal 2008 in poi le norme sono cambiate, gli edifici vengono costruiti in modo che le travi sovrastanti non siano semplicemente appoggiate, ma incastrate. Per strutture di una certa età come le scuole di Arcugnano non è così. «Sono edifici che necessitano continuamente di manutenzione, abbiamo scoperto che la caldaia alla Foscolo perde due metri cubi di acqua al giorno. E' meglio puntare su una scuola nuova: partendo subito potremmo accedere ai bandi nazionali dal 2018» ha dichiarato Pellizzari. I cittadini, pur con toni pacati, hanno chiesto anche interventi immediati: oltre a una formazione sulle procedure di emergenza al personale scolastico, anche manutenzioni antisismiche negli edifici esistenti. «Seguiremo entrambe le strade» ha assicurato Pellizzari.

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Report di Legambiente

«San Bortolo e parco Querini soffocati dalle polveri sottili» Chiesto un tavolo fra Comuni

VICENZA Una città che vive «sotto la cappa dello smog», in una situazione definita «di emergenza» e con livelli di polveri sottili fuori dalla norma vicino all'ospedale e pure dentro il perimetro della Ztl (Zona a traffico limitato), in pieno centro storico. E' una fotografia impietosa quella scattata da Legambiente nei confronti del capoluogo.

L'associazione ambientalista ha presentato i dati del monitoraggio sull'inquinamento atmosferico e acustico di Vicenza nell'ambito del tour sul «Treno verde», l'iniziativa che ogni anno punta a sensibilizzare i cittadini sui temi ambientali. In collaborazione con realtà private e con l'università «Iuav» di Venezia, Legambiente ha analizzato i valori di inquinamento in città nei due giorni di mercoledì e giovedì, arrivando fin dentro a un istituto scolastico (la scuola media «Carta») e girando in diverse zone del capoluogo come via Carta, la cittadella degli studi, la zona di parco Querini, l'area di piazza Castello e corso Palladio e corso Santi Felice e

Fortunato. Le più alte concentrazioni di polveri sottili sono state registrate lungo viale Rodolfi, all'ingresso del Querini e a ridosso dell'ospedale «San Bortolo» (89,7 microgrammi per metro cubo d'aria di Pmo). Altra zona critica è il centro storico: in corso Palladio, angolo con corso Fogazzaro, è stata rilevata una quantità di polveri sottili di 60 microgrammi per metro cubo d'aria, superiore al limite di legge fissato a 50 microgrammi, ma pure più alta della zona di viale Cricoli (54 microgrammi registrati). «L'inquinamento è un'emergenza - dichiara il presidente di Legambiente Vicenza, Adriano Vernau - e la nostra proposta è di istituire un tavolo di confronto fra Comuni vicini». «Bene il tavolo tecnico - osserva l'assessore alla Progettazione urbana, Antonio Dalla Pozza - ma serve anche maggior sensibilità da parte del governo, che oltre ai 35 milioni di euro stanziati a livello nazionale lo scorso anno non ha fatto altro».

G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalla Pozza
Ok all'asse tra i Comuni, ma deve intervenire il governo»

LA RASSEGNA

Film e corti sul lavoro in scena al Primavera

VICENZA Seconda edizione per il Working Title Film Festival, il festival del cinema del lavoro che torna al Primavera dal 27 aprile al primo maggio, promosso dall'associazione Lies Laboratorio dell'Inchiesta Economica e Sociale. In arrivo film (e registi) da Giappone, Canada, Germania, Belgio, Olanda, Grecia e Italia. Documentari, film di finzione e di animazione, uniti da un filo rosso, il racconto del lavoro. 17 le pellicole selezionate dalla direttrice artistica Marina Resta fra 54 candidature giunte con u concorso internazionale rivolto prioritariamente ai registi under 35. «Segnaliamo l'ampia presenza di regia al femminile, con 11 registe donne» commenta Resta. Sono stati raccolti oltre 3mila euro con crowdfunding online.

© RIPRODUZIONE RISERVATA